

a due. Barbara gelosia,  
che {gli}  
mi } riempi il seno,  
cessa un' istante almeno  
di lacerar {gli}  
mi } il cor!

Recitativ und Chor, aus *Idomeneo*, von Mozart.

*Gran Sacerd.* Volgi intorno lo sguardo, o Sire, e vedi,  
qual strage orrenda nel tuo nobil Regno  
fa il crudo mostro. — Ah mira  
allagate di sangue  
quelle pubbliche vie! ad ogni passo  
vedrai, chi geme, e l'alma,  
gonfio d'atro velen dal corpo esala.  
Mille, e mille in quell'ampio, e rozzo ventre,  
pria sepolti che morti,  
perire io stesso viddi;  
sempre di sangue lorde  
son quelle fauci, e son sempre più ingorde.  
Da te solo dipende  
il ripiego; da morte trar tu puoi  
il resto del tuo popolo, ch'esclama  
sbigottito, e da te l'ajuto implora,  
e indugi ancor? . . . Al tempio, Sire, al tempio!  
Qual' è, dov' è la vittima? — A Nettuno  
rendi quello, ch' è suo!

*Idomeneo.* Non più! . . . Sacro ministro,  
e voi Popoli udite;  
la vittima è Idamante, e or' or vedrete —  
ah Numi! — con qual ciglio? —  
svenar il genitor il proprio figlio!

C o r o.

O voto tremendo! —  
spettacolo orrendo! —  
già regna la morte,  
d'abisso le porte  
spalanca crudel.